

Ludopatie in aumento “Al gioco non si vince mai”

Al Sert dell'Asl di Vercelli quattro nuove richieste di aiuto a settimana

GLORIA POZZO
VERCELLI

Slot machine, lotterie, gratta e vinci, giochi on line. Sono sempre di più le persone che si lasciano risucchiare dalla dipendenza, ma i primi cinque mesi dall'entrata in vigore del decreto Balduzzi - che prevede l'obbligo per i gestori di sale giochi ed esercizi che offrono giochi pubblici di esporre il materiale informativo delle Asl sui servizi dedicati alla cura delle ludopatie - sta portando i primi frutti. Lo conferma il direttore del Sert di Vercelli Vittorio Petrino: «Il centro si occupa di ludopatie dal 2007, ma negli ultimi mesi le richieste di aiuto che giungono al nostro centro sono aumentate in maniera esponenziale. E in molto arrivano da noi proprio grazie ai volantini esposti nelle sale gioco. Si sono rivolti a noi persino dei gestori».

Signorella Nicosia è l'assistente sociale che fa parte del team, composto anche da un medico, uno psicologo e un educatore specializzato: «A oggi - spiega - seguiamo circa 70 casi, almeno 25 in più rispetto all'anno scorso. E sono almeno una trentina le persone che hanno fissato un primo appuntamento e non si sono più fatte vedere. In ogni caso, fissiamo tre o quattro primi appuntamenti a settimana». Molti pensano di essere ancora in grado di gestire da soli il problema, o di trovare al Sert una soluzione ai loro problemi economici, senza avere una vera motivazione a smettere di giocare, e non si presentano più.

«I nostri pazienti tipo - prosegue Nicosia - sono più uomini che donne: hanno un lavoro, un'età media di 35 anni, un diploma». Ma ci sono anche le eccezioni: «Alcuni si presentano in coppia, e ci sono pensionati costretti a lavorare in nero per ripagare i debiti causati dal gioco, dopo essersi giocati i risparmi di una vita».

E se c'è chi inizia a giocare pensando di risolvere un pro-



Slot machine, lotterie e gratta e vinci provocano dipendenza e riducono le famiglie sul lastrico

blema economico, c'è che il problema se lo crea proprio giocando: «Qualcuno ha iniziato con la vincita di qualche migliaio di euro al gratta e vinci, ma nel giro di pochi anni ha perso molto di più». Con il gioco, insomma, non si vince mai, ma è difficile accettarlo.

Il team del Sert lavora sul sostegno psicologico e sulla famiglia: «L'alleanza con i familiari è importante: farmaci per le ludopatie non esistono, si può lavorare sulla depressione, ma la vera terapia è il controllo economico. Il paziente deve ricominciare a dare il giusto valore al denaro». Il percorso dura come minimo un anno: è garantito l'anonimato, non serve impegnativa del medico di famiglia, l'accoglienza è immediata. Le sedi del Sert sono a Vercelli (in corso Prestinari 193, tel. 0161/256257) e a Borgosesia all'ospedale Cascine d'Agnona (tel. 0163/426103).